

Utente e-GdP: diegoerba - Data e ora della consultazione: 10 gennaio 2014 11:49
ECONOMIA Nel 2013 le aziende in bancarotta sono aumentate del 26%

L'ombra dei "padroncini" dietro ai molti fallimenti

Il Ticino sta conoscendo un boom di nuove startup, ma anche un alto numero di fallimenti. A cosa sono dovuti? Lo chiediamo a una società di consulenza ticinese.

di CECILIA BRENNI

In Ticino nel 2013 il numero di imprese che hanno dovuto chiudere per insolvenza è aumentato del 26%. I fallimenti sono stati, in totale, 359. Lo abbiamo riferito nell'edizione di ieri (cfr. GdP dell'8.1) citando i dati della società di informazioni economiche Bisnode. Cifre impressionanti che abbiamo voluto sottoporre a chi si occupa, alle nostre latitudini, di ricercare e analizzare informazioni economiche e di solvibilità: la società Creditreform. Come mai nel nostro Cantone si assiste a un incremento di nascite e morti aziendali molto più pronunciato che nel resto della Svizzera? «Siamo un Cantone di frontiera che risente dell'accordo sulla libera circolazione delle persone - afferma **Alessandro Zampieri**, consulente -. Per le imprese completamente "ticinesi" è sempre più difficile restare a galla anche perché il potere d'acquisto è diminuito».

Dall'indagine della società internazionale di informazioni economiche si evince come i settori più toccati dai fallimenti siano quelli dell'edilizia, dell'albergheria e dell'artigianato. Secondo Alessandro Zampieri non è difficile capirne le ragioni. In Ticino la quota dei lavoratori indipendenti è molto maggiore rispetto a quella nazionale. Muratori, falegnami, elettricisti e imbianchini provenienti soprattutto dalla Lombardia e dal Piemonte imbiancano case, sistemano tetti e pareti, posano piastrelle, installano cucine e impianti sanitari. «Il fattore prezzo è diventato molto più determinante rispetto a qualche anno fa. Oggi si vuole spendere meno, poco importa la provenienza della ditta». La ristorazione, invece, è sempre stata una categoria a rischio. «Molti bar spesso cambiano gerenza, ma questo è un fenomeno che accade da tempo e che riflette il calo che si registra in ambito turistico». E l'artigianato? «La mia impressione - prosegue il consulente della Creditreform - è che, soprattutto i giovani, tendono a utilizzare sempre di più internet per i piccoli acquisti. E la concorrenza dell'Italia resta forte anche in questo ambito».

Da non sottovalutare, poi, l'acresciuta vulnerabilità delle singole economie domestiche. «Le persone hanno sempre più debiti. Svolgendo indagini per conto di società finanziarie o di leasing ci rendiamo conto di come la percen-



In Ticino più morti e nascite di nuove aziende che nel resto della Svizzera.

tuale di procedure di esecuzione continui a crescere. Sono soprattutto giovani ma anche persone che, anche se in passato non hanno mai avuto problemi di solvibilità, negli ultimi due o tre anni hanno ricevuto notifiche di precetti esecutivi».

Come abbiamo riferito ieri c'è però da tener conto anche del rovescio della medaglia. Ovvero del

numero di nuove aziende sul suolo cantonale. Anche in questo caso è il Ticino a spiccare con la crescita più elevata: +13% (3178) a fronte di un incremento annuo nazionale del 3% (40.509). «È difficile stabilire se si tratti soprattutto start-up o, invece, di società fallite che in poco tempo hanno intrapreso una nuova attività». Anche perché la procedura di fallimento, spesso e

Le cifre

Nel 2013 le imprese che hanno dovuto chiudere per insolvenza sono state 359, il 26% in più del 2012. In netto aumento sono risultate anche le nuove iscrizioni, salite del 14% a 3178. In Svizzera le bancarotte economiche sono state 4536 (+2%), le nuove ditte iscritte al registro di commercio 40.509 (+3%). In Svizzera il totale dei fallimenti sale a 6306 se si considerano anche quelli decretati per motivi legali (chiusura per lacune nell'organizzazione). Questi ultimi sono però nettamente calati (-25%) rispetto al 2012. Anche in Ticino le radiazioni sono fortemente arretrate (-50% a 104), ciò che determina una contrazione complessiva dei fallimenti.



Rocco Cattaneo.

«Visto che il Consiglio di Stato non sa gestire le uscite correnti è ora che si dia uno strumento che riesca a disciplinarlo. E quindi noi puntiamo con forza sull'approvazione del freno al disavanzo che sia però ancorato alla Costituzione e che abbia un limite dei 2/3 dei deputati per approvarlo. Senza questo strumento il Preventivo farà molta fatica ad andare avanti». Così il presidente del PLR **Rocco Cattaneo** in

occasione del comitato cantonale di ieri sera. Una posizione approvata nella direttiva che si è tenuta poco prima del Comitato. Cattaneo, tra le altre cose, ha parlato di amnistia «il PS ha sbagliato a mettere in moto due misure (ricorso e referendum) così facendo neutralizza la voce dei cittadini». Ma anche di un bisogno urgente di una riforma della scuola media. Inoltre ha sottolineato l'importanza - soprattutto per le regioni periferiche - dell'arrivo delle fibre ottiche, e della mozione di Vitta, passata in Parlamento a dicembre, per la riqualifica professionale per i giovani.

Oltre ad aver presentato il nuovo simbolo con la storica fiaccola, il comitato che si è tenuto a Rivera, dopo un dibattito con **Fulvio Pelli**, **Marco Romano**, **Pierre Rusconi** e **Sergio Savoia**, ha anche votato a maggioranza contro l'iniziativa popolare dell'UDC sull'immigrazione di massa. (N.M.)

EDUCAZIONE Per i docenti iscritti al DFA Numero chiuso per i frontalieri

Con un'iniziativa parlamentare generica inviata al Governo da Michele Guerra (Lega) con Claudio Franscella (PPD) e Orlando Del Don (UDC) e sottoscritta da altri 7 deputati, si chiede all'Esecutivo cantonale di ripensare al numero chiuso attualmente in vigore al Dipartimento formazione e apprendimento-DFA, e invece di introdurre una limitazione al numero di stranieri.

Secondo i proponenti l'iniziativa intende risolvere nell'insieme i problemi esistenti al DFA ed è il secondo atto parlamentare di Guerra. Lo ricordiamo, nel primo caso si toccavano le abilitazioni mancanti e la conseguente discriminazione dei residenti. In questo caso, invece si va a toccare il numero limitato delle iscrizioni «ormai inutile e dannoso visto che oggi si parla di scarsità di docenti».

Inoltre Guerra evidenzia come al DFA ci sono anche allievi frontalieri, «futuri docenti frontalieri, tanto che sul sito del DFA c'è una vera e propria guida per i frontalieri che vogliono iscriversi».

Inoltre i tre iniziativaisti sottolineano le recenti assunzioni di docenti



Il fabbisogno di docenti è grande.

frontalieri nella scuola pubblica, «giustificate spesso dalla scarsità di insegnanti. A conferma di questo ragionamento ci sono le cifre. Se infatti nel 1995 erano 16, nel 2008 erano passati a 92 unità. E secondo le stime pubblicate da una recente risposta dello stesso Consiglio di Stato nei prossimi anni ci sarà un grande bisogno di docenti in tutte le scuole: a partire da quelle dell'infanzia fino alle medie superiori. E questo a causa dei numerosi pensionamenti.

ASSEMBLEA IL 25 GENNAIO

Il Forum dell'italiano a Coira

L'Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera avrà luogo a Coira il 25 gennaio, con inizio alle 10, presso la sede del Gran Consiglio, Masanserstrasse 3. I temi che saranno trattati sono illustrati alla seguente pagina del sito: www.forumperitalianoinsvizzera.ch/pages/attivita/eventi.htm. In particolare l'Assemblea approverà lo Statuto del Forum, eleggerà il presidente e i membri del Comitato, definirà le linee d'azione e il programma d'attività. Saranno presenti numerosi rappresentanti di enti, associazioni culturali, istituti di formazione, ecc. che si occupano della promozione dell'italiano in Svizzera. Fra questi hanno assicurato la loro presenza diverse autorità politiche e radiotelevisive, in particolare i consiglieri di Stato Bertoli (TI) e Jäger (GR), l'Ambasciatore d'Italia a Berna Risi, il presidente della CORSI Pedrazzini, i Consiglieri nazionali Ignazio Cassis (TI) e Silvia Semadeni (GR). L'invito a partecipare è esteso a coloro che sono interessati a promuovere l'italiano e il plurilinguismo in Svizzera.

in breve

INIZIATIVA CONTRO L'IMMIGRAZIONE

Il Sì degli "indignati"

Il movimento politico Lega degli Indignati invita tutti i suoi sostenitori a votare un chiaro Sì all'iniziativa "Contro l'immigrazione di massa", il 9 febbraio prossimo. «Questa libera circolazione (un progetto neoliberale) è qualcosa che disprezza l'essere umano scatenando, di fatto, una guerra fra poveri, dove i veri vincitori saranno sempre i "soliti pochi". La sovranità svizzera non è in vendita e i nostri salari, già messi da anni sotto pressione, neppure».

SABATO 11 GENNAIO A LUGANO

Il Partito Pirata si presenta

A oltre un anno dalla costituzione, il Partito Pirata Ticino dà il via ai primi test di democrazia digitale installando il software LiquidFeedback. Si tratta del primo esperimento di democrazia liquida a livello svizzero. Se ne discuterà sabato 11 gennaio a Lugano a partire dalle 15, alla libreria Libri al Centro con un evento dal titolo "eDem - Democrazia Digitale e Partecipazione Online, Strumenti e Progetti", al quale seguirà l'assemblea del Partito Pirata del Ticino. Interverranno Paolo Attivissimo, Carlo Brancati, Lorenzo Losa di Wikimedia Foundation Italia, Ilario Valdelli, Community Manager Wikimedia Svizzera ed è prevista la presenza di Alexis Roussel, Presidente del PPS. Di seguito il link alla pagina dell'evento: <https://www.facebook.com/events/766264686720702/>

MOBILITÀ Nuovo servizio del TCS per calcolarlo

Ogni chilometro costa in media 74 cts

Il costo dei chilometri percorsi per lavoro con l'auto privata vanno giustificati all'autorità fiscale. Tra il 2013 e il 2014 il costo medio per chilometro è diminuito di 2 cts. La pratica chiavetta USB del TCS "Costi chilometrici 2014" consente di calcolare in modo semplice e veloce questi costi aziendali. La chiavetta USB «Costi chilometrici 2014» di 4 GB è uno strumento utile per le aziende, per i servizi del personale e per chi utilizza il veicolo aziendale privatamente, dato che permette di calcolare facilmente e velocemente i costi d'esercizio di uno o più veicoli di servizio e indicare i dati registrati, per legge dal 2005, nel certificato di salario.



vinci la maglia del cuore con il GdP



Il GIORNALE del POPOLO mette in palio le maglie originali della vostra squadra del cuore. Partecipate al concorso

CHI SONO QUEI DUE?

Compila il tagliando e spedisce a: GIORNALE del POPOLO, Concorso «Chi sono quei due», Via San Gottardo 50, 6903 Lugano, entro lunedì 13 gennaio 2014, ore 10.00 oppure invia la risposta per e-mail, inserendo tutti i dati richiesti, a: concorso@gdp.ch (Le partecipazioni multiple non sono ammesse).

Cognome: Nome:

Indirizzo:

Anno nascita: No. tel.: E-mail:

Squadra del cuore, nome e numero maglia giocatore:

Soluzione: 1. 2.

Se sarete sorteggiati riceverete la maglia del vostro giocatore preferito, direttamente dalle sue mani, al termine del derby della Resega di venerdì 17 gennaio 2014.

